

---

## François Suard, *Guide de la chanson de geste et de sa postérité littéraire*

Walter Meliga

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1715>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1715

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 333

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Walter Meliga, « François Suard, *Guide de la chanson de geste et de sa postérité littéraire* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1715> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1715>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# François Suard, *Guide de la chanson de geste et de sa postérité littéraire*

Walter Meliga

---

## NOTIZIA

FRANÇOIS SUARD, *Guide de la chanson de geste et de sa postérité littéraire*, Paris, Champion, 2011 («Moyen Âge - Outils et synthèses», 4), pp. 438.

- 1 Il libro è di grande utilità e chiarezza e prenderà certamente il posto che gli spetta di “guida” o *companion* degli studi sull’epica francese. L’autore è un eminente specialista del genere e ha saputo condensare in un volume relativamente maneggevole e veloce da consultare una quantità notevole di informazioni. L’opera è divisa in quattro parti, che toccano tutti gli aspetti della *chanson de geste* e della sua diffusione. La prima parte di *approches théoriques* analizza la definizione di *chanson de geste*, il suo rapporto con la storia, la tradizione manoscritta, gli elementi formali (metrica, formule, oralità) e di contenuto (temi, eroi, motivi) delle opere, l’organizzazione ciclica e i cicli riconoscibili di canzoni. Si tratta di una parte che condensa in poco più di un centinaio di pagine il grande e complesso lavoro filologico, storico e interpretativo dispiegato dall’inizio dell’Ottocento sull’epica francese, che tuttavia l’autore riesce a rendere con precisione e sintesi insieme. La seconda parte è dedicata ai grandi cicli epici e poi alle canzoni isolate e frammentarie, perdute o inserite in cronache del sec. XIII. Anche qui si deve apprezzare lo sforzo di sintesi dell’autore e pure la sua grande conoscenza della tradizione epica: in queste pagine il lettore trova delle buone informazioni su moltissime *chansons*, ordinate in prospettiva storica all’interno dei grandi cicli (di Monglane, della crociata, del re, di Doon e dei Lorenesi) e di quelli minori in cui esse compaiono, oltre che sulle canzoni (fra cui alcune delle più celebri) che non si inseriscono in cicli definiti o si collocano all’intersezione fra epica e romanzo. La terza parte è dedicata all’epica tardiva del basso Medioevo e alla prosificazione di racconti precedentemente trasmessi in versi: anche qui, e forse ancora di più che nel resto del volume, l’autore ha saputo presentare un quadro di riferimento di grande utilità,

all'interno peraltro di una materia poco nota e poco frequentata anche dagli specialisti. La quarta parte verte sulla diffusione dell'epica francese in Europa (Spagna, Scandinavia, Gran Bretagna) e in particolare in Italia, alla quale è dedicato il maggior numero di pagine della parte, con riferimento al fenomeno dell'epica franco-veneta e ai restanti testi epici italiani (compilazioni, cantari). Una bibliografia «sélective», ma che si estende felicemente su più di cento pagine, e due indici (delle opere e degli autori medievali e degli studiosi moderni) chiudono, ancora nel segno dell'utilità e del servizio a lettori e studiosi, un lavoro molto ben riuscito.